

Territorio

Territorializzazione

Denominazione/Reificazione

Prof. R. Cattedra

I - Controllo simbolico Denominazione

Ha a che fare con il controllo semantico, anche indicato come “appropriazione intellettuale”.

Attribuisce un valore antropologico
DARE UN NOME come umanizzazione della terra / incorporazione sociale

Il controllo simbolico ha a che fare con il modellamento e l’appropriazione intellettuale del territorio e si traduce con il linguaggio

I - Denominazione (controllo simbolico)

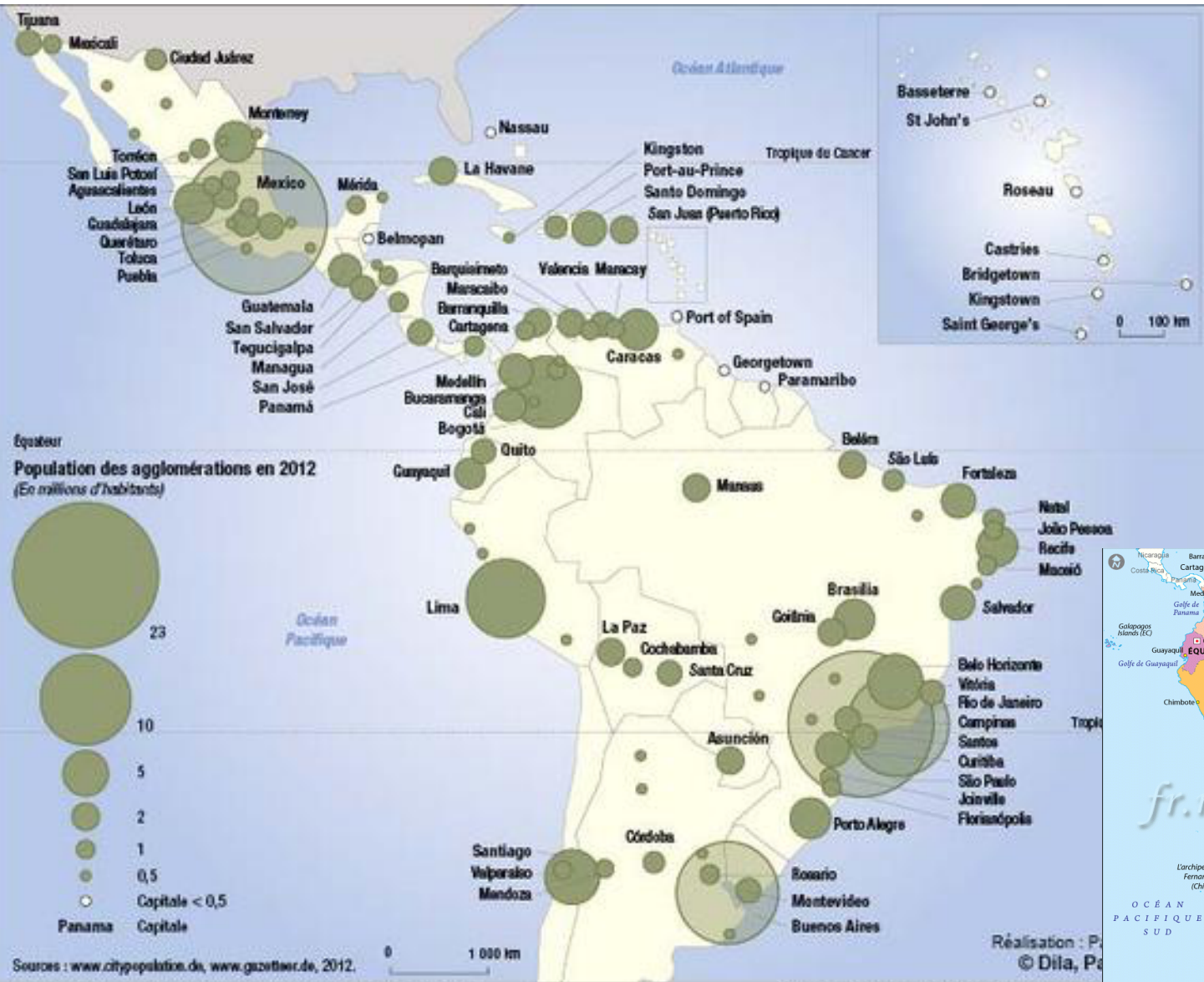
- Prevede di dominare lo spazio (in modo cognitivo, intellettuale)
- Denomina oggetti spaziali come fiume, lago o montagna
- Caduta di regime / Colonialismo
- Nord - Sud - Est – Ovest (Colori)
- Mediterraneo *Mar Nero (nord), Bianco (occidente), Rosso (Oriente)*
- Carbonia (città del Carbone)
- San Pietroburgo (1703) /Pietrogrado (1914)/ Leningrado (1924), S. Pietroburgo(1991)
- Tsaritsyn (1598) /Stalingrado (1925) -> Volgograd (1961)
- Léopoldville /Leopoldstad--> Kinshasa (1966) RDC
- Yamoussoukro (1983, Costa d’Avorio) / Abouja (1991, Nigeria) / Brasilia (1960 Brasile) (*Capitali cap 7 Governa, Memoli*)
- Malvinas / Falkland (Argentina/GB)
- America (Amerigo Vespucci)
- Colombia (Cristoforo Colombo)
- Sudan (Paese dei Neri) (*Sud Sudan*)
- Burkina Faso /Alto Volta
- Maghreb / Marocco (Occidente dell’Islam)
- [Place 14 janvier 2011](#) (Tunisi) (già Place d’Afrique, Place 7 novembre 1987 – Ben Ali) (www.webdoc.unica.it)
- Paesi coloniali cambiamento di onomastica con l’indipendenza
- Medina / villeneuves / bidonvilles

COLONIZZAZIONE

Gli Spagnoli provocano una rottura quasi totale con la storia urbana del sub-continente, soprattutto nelle aree in cui si erano sviluppate queste civiltà più evolute (dal X secolo a.C. al XV d.C.). Una rottura particolare, che mirava a cancellare la storia precedente, secondo una strategia tesa a distruggere quasi metodicamente i fulcri dei centri preesistenti, rifondando sullo stesso sito, o nelle immediate vicinanze, le città dei colonizzatori. Nel 1750, su circa una trentina di nuove città con più di 20.000 abitanti, ben 12 erano localizzate su siti amerindi; fra le più importanti: Città del Messico (Tenochtitlán), Lima (Rimac), La Paz (Chuquiapu), Bogotá (Tesquillo), Città del Guatemala (Iximche), Quito (che mantenne il suo nome originale), senza contare i centri urbani di taglia minore (Bairoch, 1985a).

Ma questa continuità del sito fa trasparire più una volontà simbolica e politica di dominare il passato, sovrapponendosi — o meglio sostituendosi — a esso, che

⁵ Si può addirittura stimare che vi fossero fra 4 e 7 città con oltre 50 000 abitanti e fino a 40 città con una popolazione variabile fra i 25-30 000 abitanti (Bairoch, 1985a)



Les grandes agglomérations d'Amérique latine en 2012

Source : Documentation photographique



una vera e propria continuità topografica e di popolamento. Nel caso di Città del Messico, la continuità topologica e politico-simbolica è esemplare e si spinge fino ai nostri giorni ⁶: gli Spagnoli, promuovendo l'ex-Tenochtitlán come centro del Nuovo Mondo, fondano il fulcro della capitale del loro Impero d'oltreoceano nella *plaza de armas*, a pochi passi dal sito dove si svolgevano le cerimonie sacrificali azteche ⁷. Sul fronte della rottura milita, invece, l'impronta della madrepatria presente non solo nella struttura morfologica delle città, costruita a partire dai modelli europei, ma evocata spesso anche attraverso i richiami al nome delle città della Spagna: Nuova Toledo, Nuova Valencia, Nuova Valladolid, Nuova Barcellona ne rappresentano i casi più noti (Carmagnani, 1987).

... e, in questi casi, si può leggere una sorta di continuità

Designatori

Accidentali

- che identificano un fenomeno naturale o antropico per le sue caratteristiche e per le sue specificità,
- ma si tratta di un designatore (**generico** che può essere attribuito a tutti i fenomeni che hanno le stesse caratteristiche (fiume, lago, montagna, Rio, città ...)
- --> identificano un fenomeno ricorrente

Rigidi

- rigidi che identificano un punto specifico o un elemento preciso della terra (**fiume Po, Lago Maggiore, monte Bianco...Città del Messico**) --> identificano un fenomeno fisso (è quello e non un altro).

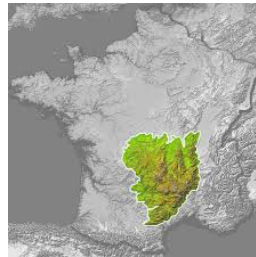
Designatori

si distinguono

anche in base a ciò che recuperano nel loro significato

Originali

- che si riferiscono a un elemento naturale o comunque a un elemento relativo alle caratteristiche fisiche o alla posizione di quell'elemento che non hanno niente a che vedere con la presenza umana
- Massiccio Centrale Francia
- Colorado (una Regione / Stato)
- fanno riferimento alla posizione fisica e alle caratteristiche di questi elementi)



Riflessi

- comunicano un rapporto con un'attività antropica o la presenza di una società:
- Fertilia (città di fondazione)



Angelo Turco

Le denominazioni a loro volta possono essere orientate a produrre, veicolare cognizioni diversificate:

Trasformare il mondo e
farne scena dell'azione sociale per mezzo della parola

- Referenziali
- Simboliche
- Performative

Au début des années 1990: Villa Literno



L'ARTICOLO

Villa Literno, nel ghetto «rosso» foto Tano D'Amico

Il Ghetto

Ghetto

Com'è noto, *ghetto* nasce a Venezia in quanto toponimo (ma a ben guardare si rifà al vocabolario generico: alla lettera “getto” sta per “fusione”).

Designa fin dal XVI secolo il sito della (nuova) fonderia (*Ghetto nuovo*) dove sono assegnati a residenza

gli ebrei della città (Boiteux, 2006).

Poi, distaccato dal suo senso originario, viene adottato in altre lingue e cambia di localizzazione geografica ma continua a far riferimento alla concentrazione di una minoranza etnica e religiosa

: i luoghi di residenza e di cantonamento delle comunità ebraiche d'Europa (fra cui, dagli anni Trenta, anche i *ghetti* di creazione nazista).

Designa ugualmente all'inizio del XX secolo i quartieri ebraici delle principali città degli Stati Uniti. In seguito, questa parola designerà più genericamente un luogo di marginalità, di povertà, di esclusione, distaccandosi della connotazione legata all'ebraicità, includendo o meno altre dimensioni etniche o religiose. Già L. Wirth nell'ultimo capitolo di *The Ghetto* (1928) evoca il significato sociologico dei “ghetti non ebraici”. Così a New York, negli anni Sessanta, emerge il *ghetto nero* del Bronx. In fin dei conti, per transfert, *ghetto* potrà perdere la sua caratterizzazione etnica (sebbene possa sottintenderla come nell'espressione comune “**ghetto dei migranti**” che ritroveremo in seguito).

Ghetto è così il marchio che può designare – contraddittoriamente – sia il quartiere popolare di Sant'Elia a Cagliari (se lo si coglie attraverso la stampa locale che ne mette in esergo la marginalità), sia un generico quartiere per ricchi, a indicare l'isolamento volontario dei suoi abitanti agiati (Schuman, 2006).

Come scrive S. Ostrowetsky «ci sono dei bei quartieri solo perché ve ne sono di brutti; ci sono “ghetti” e *banlieues* a problemi solo perché ci sono, di fronte, dei “ghetti” per ricchi e ben custoditi», il che induce a ritenere che «comprendere questa struttura linguistica della città, vuol dire iscrivere la differenza sociale nelle procedure al contempo significanti e classificatrici» (Ostrowetsky, 1996, p. 17).

Bidonville

In origine, anche il termine *bidonville* è stato un toponimo: il nome di una baraccopoli sorta a Casablanca nel corso degli anni Venti. La parola avrà successo divenendo presto un termine generico per la sua potenza evocativa: la chiarezza semantica della “città di bidoni”. Dagli anni Trenta *bidonville* è utilizzato per designare altri baraccamenti nati a Casablanca; saranno chiamati in arabo dialettale *karyan* (adattamento della parola francese *carrière* = cava), *derb* (quartiere) o *duar* (villaggio). *Bidonville* perde progressivamente la maiuscola ed è utilizzato al plurale, inizialmente con virgolette o corsivo, e viaggerà tra Casablanca, Tunisi (spesso sotto il nome di *gourbiville*), Algeri e altre città del Maghreb, verso quelle del “Terzo Mondo”, passando dalle periferie urbane di Francia e d’Europa. *Bidonville* diventa così il paradigma di uno spazio stigmatizzato e stigmatizzante, paradigma consustanziale della semantica dei territori urbani della marginalità e della loro memoria. Diviene participio funzionale – spesso preponderante – dello spazio urbano e della sua logica economica capitalista: uno spazio sociale, precario, temporaneo o meno, nascosto o visibile, deputato al reclutamento di manodopera proletaria, posto a margine della norma sociale urbana. Se alla vigilia della guerra d’Algeria e delle indipendenze del Marocco e della Tunisia, il “*danger des bidonvilles*”, “*foyers de terrorisme*” (De la Varde, 1955, p. 46), si afferma come un tema allarmante del discorso coloniale, negli anni Settanta il dibattito sociologico si focalizzerà sulla sua gestione capitalista delle *bidonville*, in quanto luogo di riproduzione di una forza lavoro indigena stabile al servizio dell’impresa industriale, allora definita come imperialista.

Banlieue

attestato fin dal XIII secolo nell'ambito del sistema feudale, che designa il *ban*, ovvero un territorio posto sotto la giurisdizione del signore, localizzato a una o diverse leghe (*lieue*) dalla città

Barrio

In spagnolo è il termine *barrio*, che ne fa l'ufficio (dall'arabo *barra*, "al di fuori" sott. della città), da cui deriva la parola *barrani*, straniero (colui che viene da fuori) se *barrio* evoca dei quartieri operai e l'idea di comunità e di vicinato, il quartiere "riserva" del **Barrio Chino** a Barcellona ha designato per lungo tempo l'archetipo del quartiere malfamato (Tello, Benach, 2014). Si aggiungono derivazioni come *barriada* (sobborgo) quartiere situato all'esterno della città occupato da abitazioni di cattiva qualità – "stigmatizzata la barriada? Lo è in primo luogo per l'esteriorità dello sguardo portato su di essa, per ciò che "si" dice di essa" (Coudroy de Lille, 2010) – o come *arrabal* (ancora dall'arabo *ar-rabad* equivalente di "quartiere accanto"), che prende il senso di sobborgo situato di là delle mura e sviluppatosi senza pianificazione

Designatori referenziali

Istituire riferimenti sulla
superficie terrestre ,
abbreviazioni di descrizioni
si riferisce ad alcuni aspetti fisici
dell'elemento

(tutti i designatori hanno una
funzione referenziale)

- Nord / Sud (geografici)
- Corea del Sud / Corea del Nord
- Gran Canyon,
- Colorado,
- Fifth Avenue,
- Silicon Valley



The Facebook headquarters campus is composed of two main buildings in Menlo Park next to the San Francisco Bay. The green roof building in the background was designed by Frank Gehry.

La Silicon Valley

chiusa per coronavirus. Dopo Microsoft, Facebook, Twitter e Google, anche Apple ha ordinato ai circa 12.000 dipendenti dell' "astronave" di Cupertino di lavorare da casa.

"La maggior parte dello staff può lavorare da casa dal 9 al 13 marzo" a causa del coronavirus.

È il messaggio dell'amministratore delegato Tim Cook ai dipendenti di Apple, secondo quanto riportano i media americani.

https://www.huffingtonpost.it/entry/il-coronavirus-chiude-la-silicon-valley_it_5e654405c5b6055

Designatori Simbolici

Cristallizzano al suolo valori
socialmente prodotti e
diffusamente condivisi

trasferiscono dei valori attraverso il
nome stesso del luogo

- Sacro / profano
- San Francisco/ La Mecca
- valore storico (New York)
- **(America Latina) vedi**
Leningrado --> valore politico;

valore turistico Costa Azzurra e
Costa Smeralda –)

Designatori

Performativi

riferimento ad un'attività o a una caratteristica particolare che è possibile verificare empiricamente (recandosi in quel luogo)

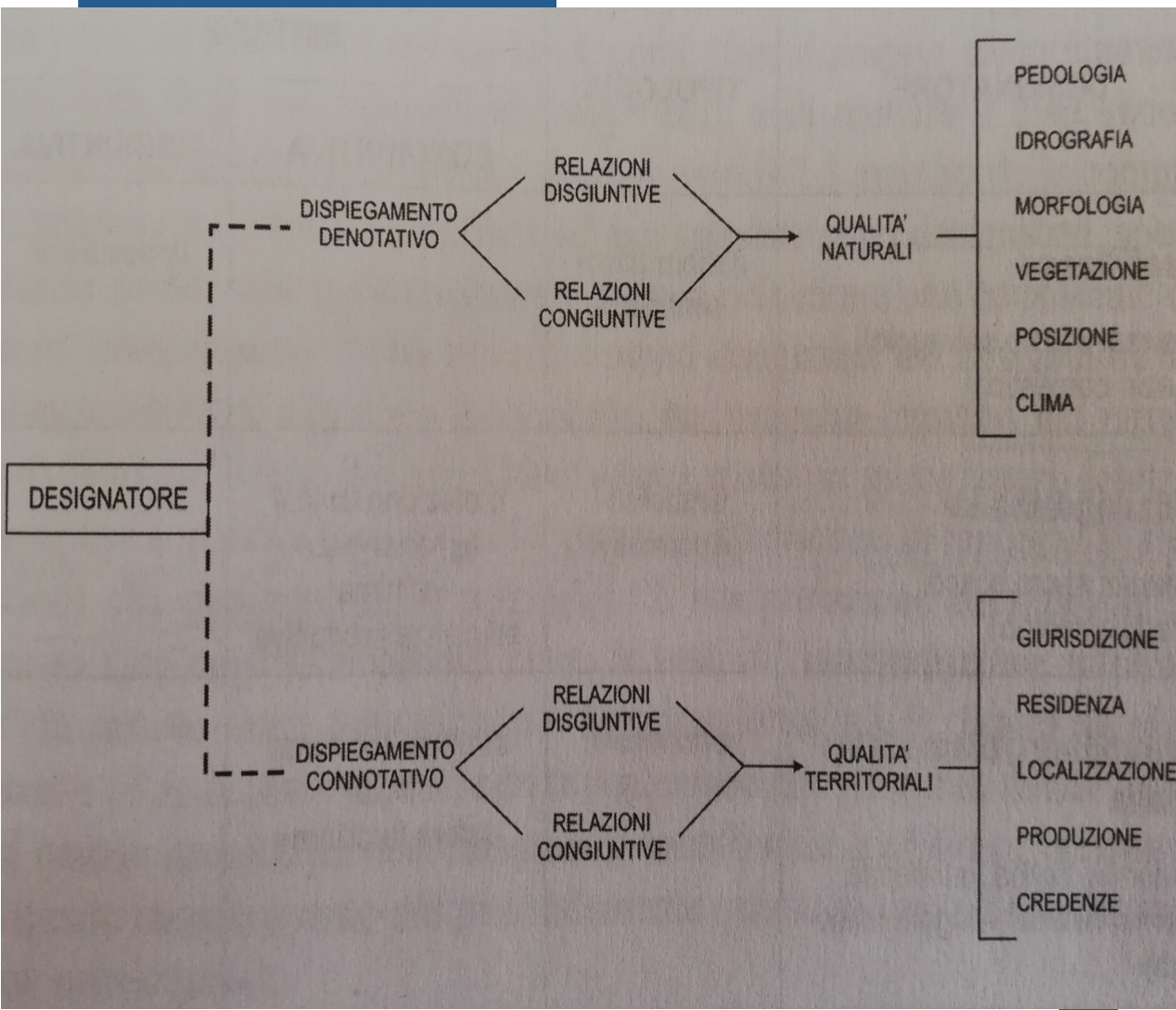
- Ardesio --> presenza di un tipo particolare di pietra
- Carbonia
- Brasilia

- Vero / conoscenza scientifica

Racchiudono a loro volta concetti, la cui forza tuttavia risiede in un contenuto di verità empiricamente accertata o razionalmente giustificata

“territorio dell'immigrazione” che può essere definito come denominazione ibrida

- si rivolge alla società che abita in quel luogo
 - si riferisce anche alla società immigrata
 - fa riferimento a lingue straniere e produce una traslitterazione da diversi alfabeti (arabi non denominano i propri negozi con parole arabe, ma con l'alfabeto latino)
 - recupera la funzione del negozio, facendoci capire la provenienza di chi ha aperto quel negozio.
- Questa denominazione ibrida crea un luogo plurale



SCHEMA DELLE RELAZIONI SINTATTICHE

Tab. 2 - Relazioni pragmatiche: esempi

DESIGNATORE	TIPOLOGIA	PRAGMATICA	
		INTERPRETE	AZIONE
La Mecca (città santa)	simbolico	musulmano	i. pellegrinaggio; ii. direzione della preghiera
Est (punto cardinale)	referenziale	vari popoli	culto
Zhong (centro: uno dei cinque punti cardinali della tradizione cinese)	referenziale/ simbolico	Cina	partecipazione al simbolismo: <i>zhōn</i> (moderazione, equilibrio, armonia); <i>guō</i> (il Paese come divisione, ambito d'esercizio dell'autorità dello Stato)
Qibla (centralità: uno dei grandi principi organizzatori della Umma)	referenziale/ simbolico	comunità dei credenti (Islam)	orientamento della preghiera verso il centro dell'Islam (La Mecca)
Parco nazionale (area protetta)	performativo	vari strati sociali	i. interdizioni; ii. utilizzazioni selettive dello spazio iii. conservazione della biodiversità iv. sviluppo locale
Enb (spazio politico)	simbolico	<i>ajukru</i>	appartenenza, cittadinanza
Estrada (unità di produzione del sistema <i>seringueiro</i>)	performativo	Brasile amazzonico	diritti sulle piante, tecnica estrattiva del caucciù e organizzazione del lavoro

Relazioni pragmatiche: esempi

Homo geographicus

- Alla luce delle relazioni semantiche e sintattiche esaminate in precedenza agisce comunicativamente all'interno di un campo di forze, strutturato in diversi livelli

Alto Adige, pronta la riforma della toponomastica. A rischio 1500 nomi italiani

Nella provincia autonoma di Bolzano è allo studio una legge che cancellerà il 60% delle denominazioni geografiche in lingua italiana per lasciare solo quelle in tedesco. La denuncia di un consigliere provinciale di centrodestra

di MONICA RUBINO



22 settembre 2016



Cartelli in Alto Adige con le scritte in italiano cancellate da estremisti locali

ROMA - In Alto Adige, si sa, il bilinguismo è tutelato dalla legge perché esistono due comunità linguistiche diverse: quella tedesca (quasi tre quarti della popolazione) e quella italiana (poco meno di un quarto). Ma quello che forse molti italiani non sanno è che da anni nella provincia di Bolzano è in atto una battaglia sulla toponomastica, che ha avuto un'accelerazione nelle ultime settimane. E potrebbe portare in tempi stretti alla sparizione di oltre 1500 toponimi in italiano a favore delle sole denominazioni in tedesco.

Vista da fuori, la questione dei nomi geografici sembrerebbe di relativa importanza. Ma in realtà il tema è molto

sentito fra i cittadini altoatesini. E anche per gli altri italiani non è banale. Pensate solo a quanti connazionali vanno in vacanza sui monti dell'Alto Adige. E che potrebbero ritrovarsi tutti in cartelli stradali scritti solo in tedesco.

Alcuni di questi toponimi, poi, benché imposti nel 1923 dal governo fascista dopo l'annessione dell'Alto Adige all'Italia alla fine della Prima Guerra mondiale, sono divenuti di uso comune in tutto il Paese e noti anche a livello internazionale. Pensiamo alla famosa **Vetta d'Italia**, che i libri di geografia sin dalle scuole elementari indicano come il punto più a nord dello Stivale: il toponimo italiano verrebbe cancellato e resterebbe solo l'impronunciabile dizione tedesca di "Glockenarkkopf". Sparirebbero i nomi di montagne famosissime agli scalatori come la **Palla Bianca** e anche quello di **Malga Sasso**, dove ci fu una drammatica strage di finanziari nel 1966.

Il verdetto sui nomi è atteso per domani, quando la commissione paritetica Stato-Provincia autonoma, detta Commissione dei Sei, tratterà una norma d'attuazione che limiterà l'obbligo di bilinguismo assoluto previsto dallo Statuto di autonomia nella toponomastica e comporterà la cancellazione di circa il 60% dei toponimi italiani. Il consigliere provinciale di Alto Adige nel cuore (centrodestra), **Alessandro Urzi**, ha alzato i toni parlando di una

olico: conflitti

"vera e propria pulizia etnica" e ha puntato il dito contro il partito di governo locale, la Südtiroler Volkspartei, che rappresenta gli interessi del gruppo linguistico tedesco e che da decenni punta all'eliminazione dell'italiano dai toponimi: "Il governo centrale sta barattando le concessioni sulla toponomastica per un pugno di Sì della Svp al referendum costituzionale di Matteo Renzi", accusa Urzi.

Ma il presidente della provincia autonoma di Bolzano, **Arno Kompatscher**, gli ha risposto affermando che "non è stata presa ancora nessuna decisione sull'effettivo utilizzo dei toponimi italiani". Il governatore ha spiegato che in campo c'è "una legge procedimentale" e che sarà un'apposita commissione a occuparsi dei criteri. "La Svp da sempre sostiene che bilinguismo non significa binomismo", ha aggiunto Kompatscher, che ha ricordato gli accordi firmati dal suo predecessore Luis Dumwalder prima con il ministro Fitto e poi con il ministro Delrio che "prevedono il criterio dell'utilizzo diffuso".

Anche **Elisabetta Gardini**, capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo e commissario regionale di Forza Italia in Trentino Alto Adige, accusa il governo di "rischiare di riportare per pochi voti elettorali Bolzano, e più in generale l'Alto Adige, indietro di decenni, alla ormai superata contrapposizione tra la componente di lingua italiana e quella di lingua tedesca". Sull'argomento interviene anche la deputata azzurra **Michaela Biancofiore**, secondo la quale "non solo i cartelli saranno cancellati ma anche i monumenti storici coperti, nel più completo silenzio colpevole dei governi italiani".

"Il gruppo linguistico di maggioranza tedesco non può decidere per quello di minoranza italiano - conclude Urzi - noi siamo per la piena attuazione del bilinguismo, senza favorire né una parte né l'altra".

Se piace? You and 2,9 mln others like this.



GUARDA ANCHE

DA TABOO LA

Il successo di Bridget Jones è Renée

Funivia del Monte Bianco, un passeggero: "Lassù siamo stati assistiti benissimo"

Miss Italia 2016, Rachele Rissalti dedica la vittoria alla famiglia allargata

II - REIFICAZIONE

Controllo pratico

Edificazione ex-novo Fondazione

- la società interviene su un territorio x modificare in termini pratici le risorse
- *homo faber* = colui che sa trasformare le risorse materialmente

(costruire una casa, tagliare un bosco, coltivare, gestire l'acqua...)

- Carbonia dicembre 1938
- Brasilia (1960)
- La Grande Motte (1965-70)
- Latina (18 dicembre 1932)
- Ville nouvelles / Villeneuve (Marocco)

(II) la territorializzazione attraverso la **reificazione** avviene attraverso l'appropriazione e la trasformazione materiale del territorio;

Reificazione, dal latino *res* "cosa", ovvero, diventare una cosa. Concetto derivato dalla filosofia marxista con il quale si indica il processo che vede l'uomo astrarsi da se stesso, dal senso della sua umanità, per considerarsi come semplice cosa tra cose.

In questo modo egli sente come se soggiacesse alle stessi leggi di mercato alle quali rispondono gli oggetti che produce con il suo lavoro. Il lavoro diventa quindi esso stesso merce tra le merci, e l'uomo oggetto tra gli oggetti. Con il termine si indica anche, per estensione, quel processo per cui si tende a considerare concreto un concetto astratto, attribuendogli le qualità proprie della materia.

Sign psic. Processo mentale mediante il quale si dà concretezza all'oggetto di un'esperienza astratta

Reificazione

- Con la reificazione l'uomo plasma la Terra non più solo con la forza del suo pensiero ma anche con l'abilità della sua mano,
- Modellamento materiale della superficie terrestre attraverso la mano dell'uomo che plasma la terra
- Organizzazione della collettività, organizzazione del lavoro e così della civiltà.
- Esempio del ponte come espressione più rappresentativa della mobilità

Gli atti reificanti si dividono in due grandi gruppi

1 ricerca di autonomia

queste attività permettono all'uomo di cercare l'autonomia dai vincoli della natura (caccia, pesca, allevamento, agricoltura...)
--> sono attività quotidiane.

2. acquisizione di autonomia

attività che permettono all'uomo di raggiungere un'autonomia duratura nel tempo
--> sono attività redditizie (costruire un ponte, le vie di comunicazione, un villaggio, una casa, una città, bonifica...).

Presso le società più avanzate, questo tipo di atti reificanti sono prevalenti.

Reificazione

Viaria

- fila di alberi regolare che corre ai bordi di una strada

- **Agricola**

confini e dell'irrigazione; a differenza delle società africane, in occidente marchiamo i confini dei campi in modo evidente
pastorale

industriale

- reificazioni più invasive che possiamo avere trasformano in modo massiccio il territorio
- **reificazione per il territorio dell'immigrazione**
- si passa da un territorio 1 a un territorio 2. Questo territorio 2 è frutto di una trasformazione ad opera di una nuova società